



Palermo, 2 Aprile 2014

ALL'ATTENZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO,
DEL SINDACO E ASSESSORI,
DEGLI ALUNNI,
STUDENTI, GENITORI E INSEGNANTI
DELLA SCUOLA PRIMARIA
"CARLO GIUSEPPE MOLTENI" -
CUCCIAGO (COMO)

Cari bambini e bambine, insegnanti e componenti della scuola,

mi spiace comunicarvi mio malgrado, che per problemi di salute, non potrò essere presente all'iniziativa in programma il 5 aprile a Cucciago, ne sono rammaricata. Vi ringrazio per l'attenzione e l'interesse che la scuola ha prestato nei miei confronti e nei confronti del mio impegno civile che va avanti da oltre 20 anni, e non si ferma nonostante talvolta subentrino, come in questo caso, complicazioni dettate dal mio stato di salute provato da lunghi viaggi all'estero.

Si avvicina la data del 23 maggio, una data che insieme a quella del 19 luglio, mi riporta sempre indietro a 22 anni fa e a volte è come se non ci fossero stati tutti questi anni davanti allo scenario delle stragi prima di Capaci e poi di via D'Amelio. Eppure questi anni sono passati e non sono passati invano, anche se la strada da fare è ancora lunga. Voi non eravate neppure nati all'epoca, ma oggi avete raccolto una memoria, una lezione che vi è stata raccontata dai vostri genitori e dagli insegnanti, che avete fatto vostra e che porterete sempre con voi nello zaino della vostra conoscenza lungo il cammino della vita.

Il paese che viviamo è denso di problemi e attraversato da una profonda crisi, non solo economica, ma anche morale e sociale, e per affrontare il presente e costruire il



futuro, che è poi il vostro futuro e vi appartiene, ha bisogno di conoscere il suo passato. Ha bisogno di verità, di coraggio, di assunzione di responsabilità nella vita di tutti i giorni, nel lavoro, nella famiglia, nella politica e in tutto quello che ognuno può offrire perché le cose migliorino e non ci sia spazio per la criminalità, la corruzione, il malaffare.

E questo riguarda tutti, ognuno di noi. Mio fratello Paolo diceva: "Ognuno deve fare la sua parte: ognuno nel suo piccolo, ognuno per quello che può, ognuno per quello che sa". Non ci sono alibi per nessuno. Ognuno si faccia strumento di verità se veramente vuole giustizia.

Preoccupiamoci di vivere nella legalità e liberiamo "quel fresco profumo di libertà che si oppone al puzzo del compromesso, della contiguità e quindi della complicità" di cui parlava mio fratello Paolo.

Il cammino è lungo e faticoso ma le loro idee, le idee di Paolo e Giovanni, mi auguro camminino sempre sulle vostre gambe, giovani e forti, e sempre possano orientare e guidare il vostro cammino di vita.

Vi prego di scusarmi per i disagi arrecati, vi saluto con affetto sperando di porre rimedio a questa mia mancata presenza,

Un caro saluto e Buon cammino,